

CAPITOLO PREVIDENZA IN MANOVRA

Pensioni, pronto un pacchetto da 200 milioni

Oggi round tra governo
e sindacati. Fondi pensione:
ipotesi silenzio assenso bis

Davide Colombo
Marco Rogari

ROMA

La doppia proroga per Ape sociale e Opzione Donna arriverà in manovra assieme a una nuova edizione dell'isopensione, un ampliamento dei contratti di espansione e una "staffetta generazionale" innescata da un part-time negli ultimi tre anni di lavoro dei senior in cambio di assunzioni con decontribuzione piena dei giovani. Il pacchetto previdenza definito per il disegno di legge di Bilancio 2021-2023 è agli ultimi ritocchi e verrà illustrato questa mattina al tavolo con Cgil, Cisl e Uil convocato dal ministero del Lavoro. Un appuntamento che arriva, dopo il precedente round dell'8 settembre (anche a causa della quarantena della ministra Nunzia Catalfo), a poche ore dal Consiglio dei ministri in calendario venerdì proprio per esaminare il Documento programmatico di bilancio e la bozza della manovra. La dote del capitolo pensioni per il primo anno di programmazione si aggira attorno ai 200 milioni, che salgono a circa 500 milioni nel 2022 e 640 milioni nel 2023. E potrebbe comprendere una nuova salvaguardia per i cosiddetti lavoratori esodati (la nona, per 4.500/6.000 soggetti), anche se non è da escludere che questa finestra di anticipo valida fino al gennaio del

2022, possa poi essere recuperata nelle prossime settimane con un emendamento parlamentare.

Fatta la scelta di rinviare al prossimo anno la soluzione per il dopo "Quota 100" il governo punterebbe dunque su una ricalibrazione soft delle flessibilità pensionistiche per tamponare il ritorno alla normalità del mercato del lavoro, con la chiusura del blocco dei licenziamenti e la fine della cassa integrazione con causale Covid-19. Si parte dalla nuova isopensione, confermata su una duration di sette anni anche dall'anno prossimo (invece dei quattro previsti) e con la possibilità di utilizzarla con accordi sindacali che prevedano il ricorso alla Naspi nel primo biennio di uscita anticipata, in modo da alleviare l'onere dello "scivolo" per le imprese minori. Altra leva per ammortizzare le situazioni di crisi verrebbe attivata con l'estensione dei contratti di espansione alle aziende fino ai 500 addetti con anticipi coperti da contribuzione figurativa piena e, anche in questo caso, due anni di Naspi. Queste due misure sarebbero intrecciate con l'ipotesi di allungare fino a 36 mesi la Naspi per i soli casi di prepensionamento. La staffetta generazionale chiude il cerchio di queste nuove flessibilità in uscita: negli ultimi tre anni i lavoratori senior potrebbero optare per un part-time cumulato con una prima pensione parziale e la contribuzione piena se

l'azienda si impegna ad assumere giovani contando sulla decontribuzione piena nel medesimo triennio.

Sull'Ape sociale resta in campo l'ipotesi di estenderne l'accesso ai lavoratori "fragili" (platea da individuare) con i requisiti già previsti a fine 2021. Mentre Opzione Donna consentirebbe l'uscita anticipata con ricalcolo contributivo dell'assegno a lavoratrici che maturano entro il 2020 i 58 anni di età con 35 di contributi.

Alcune questioni restano comunque ancora in attesa di una soluzione, che potrebbe arrivare al termine dell'incontro di oggi. Al momento è in sospeso soprattutto il destino del nuovo semestre di silenzio-assenso da far scattare nel 2021 per dare impulso alla previdenza integrativa. A spingere su questa misura, che potrebbe essere eventualmente ripescata durante il cammino parlamentare della manovra, sono i sindacati che insistono anche su "quota 41" per i cosiddetti lavoratori "fragili".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nel 2021
scatterà
la proroga
di Opzione
donna e Ape
sociale che
potrebbe
essere estesa
ai lavoratori
«fragili»**

**In arrivo
«scivoli»
rafforzati
con l'isopensione
e staffetta
generazionale con
part time
cumulato**



Peso: 12%